

MANOVRA: REGIONI, E' A RISCHIO COSTITUZIONALITA'/ ANSA
DOCUMENTO GOVERNATORI, GOVERNO NON HA CERCATO CONDIVISIONE

(di Valentina Roncati)

(ANSA) ROMA, 15 GIU - Non solo la manovra "e' stata costruita dal governo senza condivisione ne' sulle misure ne' sull'entita' del taglio" ma la pesante riduzione dei trasferimenti finanziari "appare in sicuro contrasto con la Costituzione". Nero su bianco tutte le Regioni, nessuna esclusa, hanno firmato un documento fitto di numeri e percentuali per 'gridare' il proprio no ad un provvedimento che chiede alle Regioni di farsi carico di un risparmio di 4,5 miliardi nel 2011 pari al 40% del totale dei tagli previsti. Per il 2012, invece, il contributo a cui sono chiamate le Regioni e' del 30% circa.

E questi tagli "ammazzano nella culla il bambino" ovvero il federalismo fiscale, per dirla con le parole del governatore della Lombardia, Roberto Formigoni, "e questo e' un problema gravissimo - scrivono i presidenti delle Regioni nel documento che hanno votato all'unanimita' - perche' la Conferenza delle Regioni ritiene che occorra dare piena attuazione al federalismo fiscale".

I tagli insomma fanno il miracolo di mettere d'accordo i governatori in un fronte compatto contro il governo, anche se, per la verita' hanno spesso fatto fronte comune nei momenti di difficolta' o quando si e' trattato, anche in passato, di opporsi a decisioni del governo.

C'e' stato, e' vero, qualche battibecco, come quello sulle Regioni cosiddette virtuose che ha coinvolto i governatori del Piemonte Roberto Cota e quello dell'Abruzzo Gianni Chiodi. Ma nel complesso le dichiarazioni sono andate, pur con diverse sfumature, tutte nella stessa direzione.

"Alle Regioni vengono tolti i soldi ma non le funzioni: questo contraddice quanto disposto dalla Corte Costuzionale", ha esordito Formigoni, che ha criticato anche il fatto che la manovra sia passata con un decreto, saltando, di fatto, il parere della Conferenza Unificata e ha parlato del governo come di un "padre sciamannato", perche' toglie al figlio piu' virtuoso, ovvero le Regioni, che hanno prodotto risparmi sul debito della pubblica amministrazioni pari al 6%. Il governatore del Lazio, Renata Polverini, ha sottolineato come i tagli mettano a rischio la lotta agli sprechi gia' in corso di attuazione da parte dei governatori appena eletti; il presidente del Molise Michele Iorio ha auspicato un ripensamento del governo e secondo il governatore del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo - che comunque ha preso le distanze dalle posizioni piu' intransigenti di Errani - "il governo non puo' ignorare l'apertura mostrata dalle Regioni". Per Vito De Filippo (Basilicata) il rischio e' trasformare le Regioni in mega Asl, perche' senza fondi non potranno piu' occuparsi di altro mentre da Venezia il governatore Luca Zaia chiede di applicare subito i costi standard "unica via di uscita - spiega - per mettere

d'accordo Regioni e Governo". Per il presidente della Regione Piemonte, invece, la manovra "non mette a rischio il federalismo", ma il presidente della Conferenza, Vasco Errani, fa poi notare che nel documento approvato, "e discusso tutti insieme riga per riga" si afferma il contrario.

Le Regioni chiedono poi la garanzia delle risorse per l'edilizia sanitaria, evidenziano la mancata previsione di 834 milioni per coprire l'assenza del ticket, sottolineando come una serie di patologie psichiatriche e non (tra cui la sindrome di Down) rischiano l'esclusione dell'indennita'. Ma tra le contestazioni figura anche il mancato rispetto degli accordi sottoscritti dal governo e riguardanti i Fas chiedendo al contempo che i risparmi che si ottengono sulla farmaceutica rimangano nell'ambito del Fondo sanitario. Una cosa comunque e' certa, conclude Errani: "le Regioni non alzeranno bandiera bianca".(ANSA).

VR

15-GIU-10 20:57 NNNN

MANOVRA: FORMIGONI, TAGLIATI FONDI MA NON SERVIZI, OLTRE 50% SACRIFICI A REGIONI =

Roma, 15 giu. - (Adnkronos) - "Vengono tagliati i trasferimenti alle regioni ma non vengono revocate le funzioni, in pratica dovremmo continuare a garantire i servizi, senza i fondi per i servizi". Lo dice Roberto Formigoni al Tg3. Una situazione che la Corte costituzionale, ricorda il governatore della Lombardia, ha definito incostituzionale in diverse sentenze. Nella manovra del governo "i sacrifici sono ripartiti in modo diverso tra i vari comparti dello Stato" e alle regioni e' richiesto "oltre il 50% dei sacrifici".

"Siamo in momento difficile, le regioni ribadiscono che la manovra e' indispensabile e che l'entita' la decide il governo", continua. Eppure cosi' le regioni sono troppo penalizzate: "Viene completamente annullato il capitolo famiglie, il trasporto pubblico locale e' ridotto di un terzo...", spiega Formigoni. Il presidente della regione Lombardia spera che si possa intervenire in Parlamento: "Lo stesso Berlusconi ha detto che i totali sono intangibili, ma nella composizione dei tagli si puo' ragionare. E' quello che vogliamo fare a partire da domani".

(Leb/Pn/Adnkronos)

15-GIU-10 20:11

MANOVRA: FORMIGONI, RISCHIO DI INCOSTITUZIONALITA' =
COMPETENZE RESTANO MA TAGLIATI I FONDI PER ESERCITARLE

Roma, 15 giu. - (Adnkronos) - "C'e' un rischio incostituzionalita' perche' la Corte Costituzionale ha detto che ci deve essere un collegamento tra le funzioni esercitate e le risorse". Lo ha affermato il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, nel corso della conferenza stampa dei governatori

sulla manovra.

I fondi per il trasporto pubblico locale, ha spiegato Formigoni, vengono ridotti "di circa 1/3. Noi abbiamo dei contratti con Trenitalia che, sapendo di questi tagli, probabilmente taglierà 1/3 dei treni e magari licenzierà 1/3 del personale". Il rischio è poi che faccia anche "causa alle Regioni e magari la vince perché noi con Trenitalia abbiamo dei contratti di servizio".

A questi tagli si aggiungono i fondi per la famiglia, ha sottolineato Formigoni, "che vengono spazzati via". "Ci vengono tolti i finanziamenti per esercitare le funzioni ma non ci vengono tolte le competenze", ha concluso.

(Sci/Gs/Adnkronos)

15-GIU-10 15:19

MANOVRA: FORMIGONI, GRAVE CHE SIA PASSATA CON DECRETO

(ANSA) ROMA, 15 GIU - Il fatto che la manovra sia passata con un decreto, il che ha impedito il passaggio in Conferenza Unificata che sarebbe avvenuto se si fosse fatto il disegno di legge, è "un pessimo, pessimo, segnale in direzione del federalismo": lo ha detto con forza il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni. "Lanciamo un grido di allarme - ha aggiunto - la manovra uccide il bambino in culla che è il federalismo, mentre il Paese ne ha assolutamente bisogno; ora si va nella direzione opposta".

Anche nel documento approvato all'unanimità dalle Regioni si sottolinea come "la manovra finanziaria è stata presentata con decreto legge senza l'approvazione della Decisione di finanza pubblica né la condivisione della Conferenza Unificata". E il fatto che si riducano i margini del federalismo fiscale, si legge in un altro punto del documento, "è un problema gravissimo perché la Conferenza delle Regioni ritiene che occorre dare piena attuazione al federalismo fiscale come previsto dalla legge 42 del 2009" (ANSA)

VR

15-GIU-10 15:40 NNNN

NNNN

MANOVRA: ERRANI, REGIONI NON ALZANO BANDIERA BIANCA E A COTA, MANOVRA METTE A RISCHIO IL FEDERALISMO

(ANSA) ROMA, 15 GIU - "Non alzeremo bandiera bianca, continueremo a lavorare con senso di responsabilità". Così ha risposto il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, ai giornalisti che gli chiedevano quali saranno le prossime mosse delle Regioni se non verranno risposte positive dal governo. "Attendiamo il tavolo di verifica di tutti i numeri che il governo ci ha promesso - ha aggiunto Errani - poi presenteremo i nostri emendamenti".

Sullo stesso punto, il governatore della Lombardia, Roberto Formigoni, ha aggiunto: "siamo abituati a fare politica e ad avere rapporti istituzionali, abbiamo fatto i primi incontri, oggi e domani ne avremo altri. Siamo determinati perche' consapevoli di avere portato un quadro di verita' e crediamo nel confronto e nella collaborazione".

Infine, al governatore del Piemonte Roberto Cota, che poco prima ai cronisti aveva detto che "non e' vero che la manovra mette a rischio il federalismo", Errani ha risposto in conferenza stampa "c'e' documento condiviso: abbiamo discusso riga per riga il documento. Sul federalismo si dice che con la manovra sono sostanzialmente ridotti i margini di applicazione del federalismo fiscale". (ANSA)

VR

15-GIU-10 15:57 NNNN